

/ Abitare / il Paese /

LA CULTURA DELLA DOMANDA

Bambini e ragazzi per un progetto di futuro prossimo

2° edizione

ORDINE DI FORLÌ-CESENA



CNA
PPC

CONSIGLIO NAZIONALE
DEGLI ARCHITETTI
PIANIFICATORI
PAESAGGISTI
E CONSERVATORI



FONDAZIONE
REGGIO CHILDREN
CENTRO LORIS MALAGUZZI

FORLÌ - CITTÀ DEI RAGAZZI

Ordine degli Architetti P.P.C. della provincia di Forlì-Cesena

Referente: architetto Claudia Cagneschi

Tutors: architetti Kristian Fabbri, Denis Parise

relazioni

gioco

ragazzi

centro storico

tempo libero

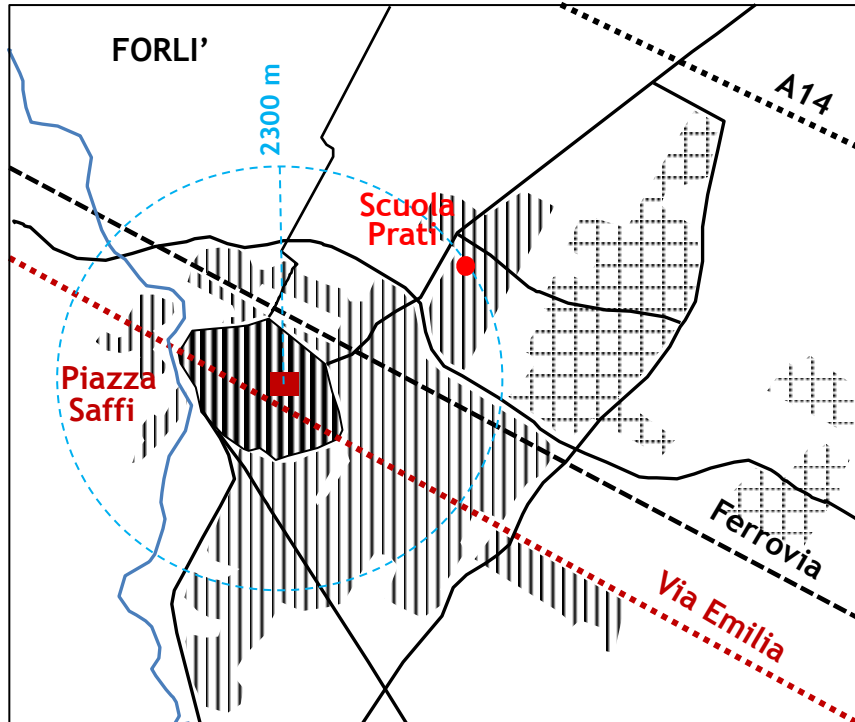
spazio pubblico

piazza

chi



Scuola: Istituto comprensivo n. 3
O/G: Scuola secondaria di primo grado Orceoli
Contesto: Forlì, periferia
Referente: architetto C. Cagneschi
Tutors: architetti K. Fabbri, D. Parise
Insegnanti: italiano, tecnologia, arte, sostegno
Classi: 2D 2F 51 alunni



dove

Forlì - centro storico

cosa

connessioni periferia centro storico
(scuola città)

come riunioni preliminari

5 Ottobre 2019

Il progetto nasce durante il viaggio di ritorno dall'esperienza formativa di Reggio Emilia

15 Ottobre 2019

Incontro tra i tutor e il referente: il progetto viene affinato e prende forma concreta e vengono ipotizzate le date degli incontri nelle classi



45 min

29 ottobre 2019

Prima riunione con gli insegnanti coinvolti, descrizione degli obiettivi generali del progetto Abitare il Paese, presentazione della bozza di progetto elaborato per le 2 classi

Obiettivo:
massimo coinvolgimento dei ragazzi

ABITARE IL PAESE
Ordine degli Architetti P.P.C. della provincia di Forlì-Cesena

Referenti: arch. Claudia Danesi
Tutori: arch. Cristina Fanti, Elena Parisi

BOZZA PROGETTO E PROGRAMMA ATTIVITÀ
EL.18.3019

L'obiettivo del Progetto - lanciato nel corso dell'VIII Congresso Nazionale degli Architetti e realizzato insieme agli Istituti territoriali - è quello di sperimentare un percorso di ricerca sulla città del futuro nei quale siano autori bambini e ragazzi - insieme ad architetti/tutor, ed ai loro insegnanti - in quanto cittadini del presente e del futuro, puntando protagonisti ai vissuti in città (...) dunque, il progetto è una architettura - come bene sottolinea - che abbia come fine quello di migliorare le vite delle persone, ed esso che, tanto entrare nelle scuole significa generare una cultura delle dimensioni di qualità, di mobilità nuove nella progettazione, per raggiungere l'aspirazione di una edificazione che ancora oggi, troppo spesso, finisce nel vecchio e noioso stile". (dal Comunicato Stampa CNAPPC).

Immaginare le città del futuro è una sfida grande e difficile. Educare attraverso l'esperienza è un aspetto che diventa fondamentale in questo.

Abitare il Paese è un progetto giunto alla seconda edizione che si svolge a livello nazionale anche, da nord a sud, interessa una vasta rete di città italiane.

I tutor che svolgeranno il lavoro con le classi hanno partecipato ad un corso di formazione di 3 giorni presso il centro internazionale Loris Malaguzzi di Reggio Emilia, supportati da insegnanti dell'Ente di Formazione Reggio Children.

Sono state fornite alcune semplici indicazioni operative di condivisione e di compiti:

- al fine della buona riuscita del progetto e attività da svolgere con la classe prevedono lavoro di gruppo e di collaborazione, non prevede lavoro in solitario
- entrare in empatia con le classi
- chiarire preliminarmente il ruolo dei tutor e quello dei docenti, il lavoro sarà diviso sulla collaborazione insegnanti e di ragazzi
- per la durata di ogni incontro siano in una "zona franca": non si giudica nessuno, tutte le risposte sono giuste!
- le domande sono strategiche e devono essere generative poiché la "la metà è partire": le risposte dei ragazzi tracciano i percorsi da fare, che quindi possono variare rispetto alle previsioni
- vengono utilizzate le strategie di dialogo
- ripercorrere lo spazio dell'aula per creare condizioni favorevoli al dialogo reciproco: ristrutturare per ristrutturare

INDAGINE VERBALE

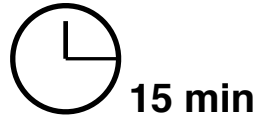
CONSTRUIRE DOMANDI GENERATIVE
Domande aperte e più possibilità esplorative
Come creazione di contesti di senso
Come luoghi di costruzione di nuova conoscenza

MAPPA DUNNILEE

Voi sapere come è una città?
Secondo voi i costi servono le città?
Perché sono state costruite?
Si può dire dove comincia una città? E dove finisce?
Secondo voi la città ha una forma?
Ci sono persone che non abitano in città? E allora dove abitano secondo voi?
secondo voi quali sono i materiali essenziali per fare le città?
Il gioco si può fare in città?
Quali sono i vostri luoghi preferiti?

come

laboratorio



7 Novembre 2019

Inizia l'avventura con la classe...

Abbiamo fatto un incontro a sorpresa: 2 «intrusi» entrano in classe con strumenti tecnici e con un grande foglio sul quale è disegnata una porta...

Incontro non esplicito per stimolare la curiosità
rispetto la figura dell'architetto

strumenti - Caschi, metro laser, strumenti di misura ...

documenti - riprese video
tema in classe (racconta la tua giornata)



1° INCONTRO - INCURSIONE

incontro a sorpresa per stimolare la curiosità
rispetto la figura dell'architetto



impressioni - racconti

Nicola

Oggi durante l'ora di tecnologia hanno bussato e sono entrati due uomini, sarebbero due architetti anzi erano due architetti. Assieme agli architetti sono entrati la prof. A. e la prof M. La professoressa A. aveva una fotocamera in mano e la appoggiata sul pavimento con il cavalletto aperto. *I due uomini aveva un sacco di tecnologica tipo una specie di bastone che misurava l'altezza della stanza, poi avevano due caschi uno blue e uno giallo che però non hanno utilizzato, avevano anche una scatola verde contenente fogli e agente varie.* Gli architetti hanno iniziato a prendere un po' di misure, da quello che ho capito dovevano trovare lo spazio per montare una porta nella stanza. Attaccavano un foglio molto grande alla parete e su di essa ci scrissero una freccetta che indicava sinistra e scrissero anche "centro" e sotto a questa critta attaccarono una matita rosa con una punta rettangolare.

Mattia

Oggi è successo ...
Oggi in classe sono entrate delle persone (forse architetti) a fare delle misure dell'altezza e della lunghezza dell'aula.
Poi dopo aver fatto le misure si sono confrontati sul **dove mettere una specie di porta di carta.**
La volevano mettere da una parte ma lì ci andava la lim.

Leonardo

Oggi a scuola
È stato tutto normale fino alla terza ora nell'ora di tecnologica. **Sono entrati due operai**, era un po che le professoressa/professori ci dicevano che tra poco (in senso di pochi mesi) sarebbe arrivata una lavagna elettronica. Quando sono entrati quelle due persone ho immediatamente pensato a quello. Poi ho riflettuto bene. Hanno cominciato a prendere le misure dell'aula e dal di lì ho bocciato l'idea della lavagna. Hanno attaccato un foglio al muro, ho pensato a qualche progetto scolastico. Il foglio attaccato alla parete ha più o meno la grandezza di una porta, **al centro di questo foglio hanno scritto "centro"**. Sotto la scritta hanno attaccato con lo scotch una matita al contrario. Per ora penso sia una porta, devo ancora capire a cosa si collegherà questa "porta" se lo sarà".

Luca

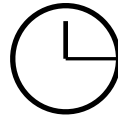
Oggi è successo ...
Che durante l'ora di tecnologica, la terza, sono arrivati degli architetti che hanno fatto diversi lavori come:
- misurare la lunghezza, la larghezza e l'altezza;
- misurare una parte del muro.
Poi hanno messo un cartellone con scritto: centro e la freccina a sinistra, se indicavano il centro allora complimenti, avete sbagliato!
Da noi, nella nostra aule, devono anche mettere LIM (lavagna interattiva multimediale) e infatti hanno parlato di quella.
Potrebbero anche fare una porta da collegare alla 2^C, ma noi ancora non sappiamo niente.

Juliane

Oggi sono entrate in classe due signori, probabilmente architetti. È successo durante l'ora di tecnologica, mentre il prof. spiegava. Assieme gli architetti, sono arrivati anche la prof. di italiano e la prof. di sostegno. Gli architetti prendevano misure di lunghezze della stanza, pareti, altezze, e nel frattempo i prof. di italiano e tecnologia bisbigliavano tra loro e la prof e quella di sostegno faceva foto o video. **Ad un certo punto gli architetti hanno cominciato a parlare di una porta e del centro della città, due cose che non centrano nello stesso contesto della nostra aula.** Dicevano: "facciamola nella parete di destra!" "No facciamola nella parete di sinistra!".
Noi alunni intanto non capivamo niente e continuavamo a parlare e a confrontarci sulle nostre idee ed ipotesi.
Alla fine gli architetti hanno attaccato al muro un foglio con la forma di una porta, scrivendoci sopra **"centro" con affianco disegnata una freccia che indicava la direzione sbagliata.** Per il resto dell'ora, dopo che gli architetti se ne erano andati, in classe la lezione continuava come se non fosse successo niente. Il prof. di tecnologia negava di sapere cos'era successo, mentre successivamente la prof. di italiano ci ha chiesto di scrivere le nostre ipotesi riguardo all'accaduto su questo foglio.
La mie, di ipotesi le riporto qui ora:
qualcosa di introduttivo riguardo a un progetto d'architettura che faremo quest'anno
un altro motivo che penso di sapere e non conosco neppure io stessa però, una sensazione molto strana e particolare.

come

laboratorio



120 min

21 Novembre. Ci presentiamo, prepariamo l'aula, ci conosciamo, stabiliamo le regole, cominciamo il dialogo sulla città, breve pausa respiriamo e facciamo movimento, I ragazzi disegnano la loro città.

strumenti - grande foglio a terra
taccuini

documenti - riprese video
tema in classe (racconta la tua giornata)



presentiamoci

2° INCONTRO – DIALOGHI

Ci presentiamo, prepariamo l'aula, ci conosciamo, stabiliamo le regole, cominciamo il dialogo sulla città, breve pausa respiriamo e facciamo movimento. I ragazzi disegnano la loro città.



i piedi sulla città



aula pronta!

riflessioni - elaborati



dialogo e disegno: la nostra città

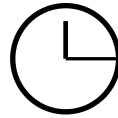


dettagli urbani...



come

laboratorio



60 min

5 febbraio. In aula abbiamo prima preparato l'uscita spiegando con esempi e documentazione i campi di ricerca e dividendo la classe in 5 gruppi.

Ad ogni ragazzo è stato dato un badge da esporre sulla giacca e ad ogni gruppo una mappa del centro per riportare informazioni

strumenti - badge
mappa del centro di Forlì

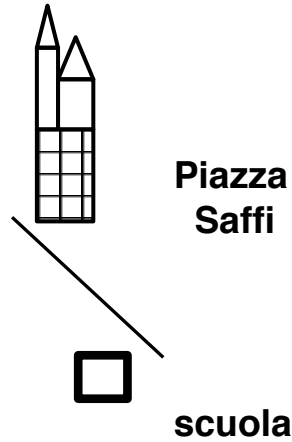
documenti - riprese video, foto
annotazioni sulla scheda rilievo
e sul taccuino

3° INCONTRO - IN CENTRO STORICO

«Voi oggi siete osservatori speciali del centro storico della città perché venite da fuori. Chi viene da fuori ha la possibilità di vedere e di leggere la città con occhi diversi...»



osservazioni



verso il centro...

...interviste



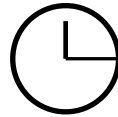
...con le mappe come architetti



il gioco in piazza

come

laboratorio



30 min + 60 min + 30 min

fine febbraio – non fatto

sarebbe dovuto essere una sintesi dell'analisi e attività di progetto:

1 parte: Stimolare i ragazzi con proiezione di brevi spezzoni di video e foto dell'esperienza fatta, lettura di alcuni taccuini

2 parte: i ragazzi, da soli o in piccoli gruppi, esprimono un loro progetto per il centro di Forlì, nella forma di disegno o di un testo. Tema: «progetti o desideri per la vostra città a misura di ragazzi.

3 parte: attraverso un portavoce ogni gruppo espone il progetto alla classe

4 parte: i ragazzi in consiglio comunale a presentare le loro proposte e a discuterle.

strumenti - penne, colori, foglio di carta

documenti - riprese video, foto annotazioni

4° INCONTRO - SPAZIO ALLE IDEE

Si rielabora l'analisi, si restituiscono impressioni e osservazioni, si progetta



progetti o desideri – la città a misura di ragazzi.



IL FUTURO NON SI FERMA!

output

01

narrazione
pubblica

spazi e luoghi
ideali

adolescenti

rapporti umani

timidezza

riservatezza

adolescenti e narrazione pubblica

Dalla rilettura ci siamo accorti che questa fascia di età, degli adolescenti e pre-adolescenti è esclusa dalla narrazione, dalla narrazione pubblica, ma se vengono interrogati i ragazzi si mettono in gioco e hanno precise esigenze (vedi interviste)



consigli

bisogni

ascolto

attenzione

02

capire

ascolto

Gli adulti devono imparare ad ascoltare gli adolescenti. Questa è una grande criticità. I ragazzi hanno idee chiare sui luoghi che vogliono, dove incontrarsi, dove frequentare, dove stringere relazioni con gli amici, hanno desideri ben precisi. Questi luoghi spesso mancano in centro storico. Serve riflettere insieme: amministrazione, progettisti, insegnanti, genitori. rispondere ai loro desideri ripensando agli spazi in centro storico per renderlo accogliente e stimolante per i ragazzi stessi è un obiettivo da perseguire!



mettere ordine

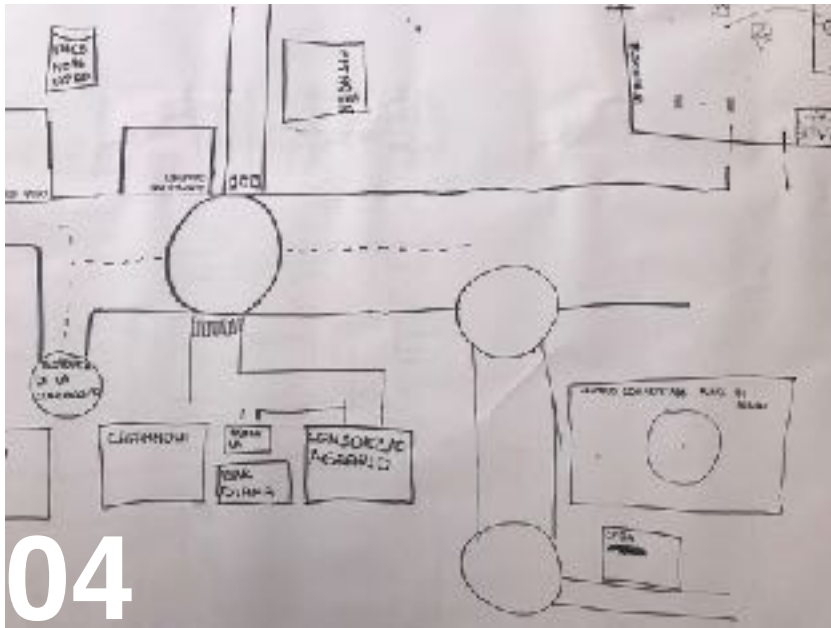
partecipazione

sensibilità

ascolto

partecipazione

I progetti che riguardano la città devono essere partecipati e gli architetti devono essere gli interpreti della partecipazione pubblica. la sensibilità all'ascolto da parte degli architetti significa interpretare al meglio le esigenze dei ragazzi. questo è il compito dell'architetto impegnato: saper mettere ordine alle esigenze e ai desideri per costruire città migliori.



04

periferia - centro

I ragazzi si trovano a loro agio negli spazi della periferia che conoscono, dove abitano e vanno a scuola, dotati di verde, prati, ma anche in luoghi abbandonati, non necessariamente pubblici dove poter andare a parlare e a relazionarsi. Nella città storica questi luoghi sono pochi o assenti, le piazze sono occupate dalle auto o prive di verde, i locali sono prevalentemente per adulti e ragazzi più grandi e non c'è posto per questi ragazzi che vogliono stare insieme anche solo per parlare, per la necessità di relazionarsi tra di loro. Dobbiamo trovare spazio per loro nella città storica.

spazi e locali gratuiti

periferia - centro

relazioni

spazi di relazione

luoghi per l'incontro



pedoni

connessioni

bici

sicurezza

bus

comodità

connessioni

Le connessioni periferia centro città sono carenti e non ad uso dei ragazzi adolescenti. Le ciclabili, se ci sono, sono poco sicure, i bus poco frequenti e concentrati nelle ore di punta per i percorsi casa scuola, i marciapiedi piccoli o inesistenti, privi di verde, a volte degradati, con barriere architettoniche, poco attraenti per loro.

gioco

regolamenti
uso spazi

dehors

spazi pubblici

auto

nuovi spazi
commerciali

meno spazio pubblico poco spazio per il gioco



gioco

Il tema del gioco, del diritto dei ragazzi all'uso degli spazi in città per il gioco o per se stessi, oggi è compromesso da regolamenti restrittivi e dalla presenza delle auto che ne hanno letteralmente fagocitato gli spazi pubblici. La pandemia ha accentuato questo deficit!

FORLÌ - CITTÀ DEI RAGAZZI

Ordine degli Architetti P.P.C. della provincia di Forlì-Cesena

Referente: architetto Claudia Cagneschi

Tutors: architetti Kristian Fabbri, Denis Parise

relazioni

gioco ragazzi

centro storico

tempo libero

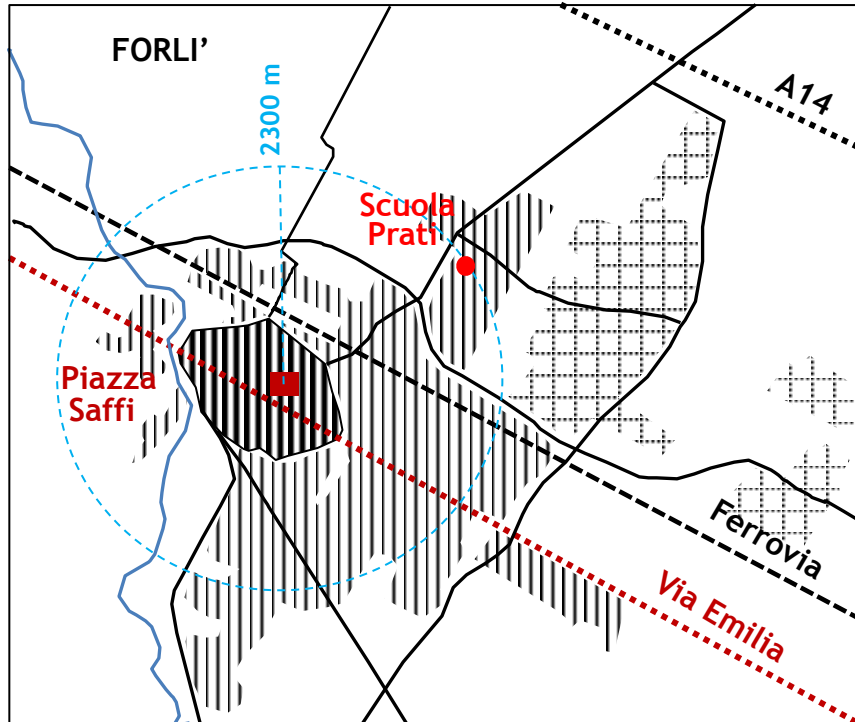
spazio pubblico

piazza

chi



- Scuola:** Istituto comprensivo n. 3
O/G: Scuola secondaria di primo grado Orceoli
Contesto: Forlì, periferia
Referente: architetto C. Cagneschi
Tutors: architetti K. Fabbri, D. Parise
Insegnanti: italiano, tecnologia, arte, sostegno
Classi: 2F 26 alunni



dove

Forlì - centro storico

cosa

connessioni periferia centro storico
(scuola città)

come riunioni preliminari

5 Ottobre 2019

Il progetto nasce durante il viaggio di ritorno dall'esperienza formativa di Reggio Emilia

15 Ottobre 2019

Incontro tra i tutor e il referente: il progetto viene affinato e prende forma concreta e vengono ipotizzate le date degli incontri nelle classi



45 min

29 ottobre 2019

Prima riunione con gli insegnanti coinvolti, descrizione degli obiettivi generali del progetto Abitare il Paese, presentazione della bozza di progetto elaborato per le 2 classi

Obiettivo:
massimo coinvolgimento dei ragazzi

ABITARE IL PAESE
Ordine degli Architetti P.P.C. della provincia di Forlì-Cesena

Referenti: arch. Claudia Danesi
Tutori: arch. Cristian Fabbri, Elena Parisi

BOZZA PROGETTO E PROGRAMMA ATTIVITÀ
EL.18.3019

L'obiettivo del Progetto - lanciato nel corso dell'VIII Congresso Nazionale degli Architetti e realizzato insieme agli Istituti territoriali - è quello di sperimentare un percorso di ricerca sulla città del futuro nei quale siano autori bambini e ragazzi - insieme ad architetti/tutor, ed ai loro insegnanti - in quanto cittadini del presente e del futuro, puntando protagonisti ai vissuti in città (...) dunque, il progetto è una architettura - come bene sottolinea - che abbia come fine quello di migliorare le vite delle persone, ed esso che, tanto entrare nelle scuole significa generare una cultura delle dimensioni di qualità, di mobilità nuove nella progettazione, per raggiungere l'aspirazione di una educazione urbana che ancora oggi, troppo spesso, finisce nel vuoto le nostre città". (dal Comunicato Stampa CNAPPC).

Immaginare le città del futuro è una sfida grande e vitale. Educare attraverso l'esperienza è un aspetto che diventa fondamentale in tutto.

Abitare il Paese è un progetto giunto alla seconda edizione che si svolge a livello nazionale anche, da nord a sud, interessa una vasta rete di città italiane.

I tutor che svolgeranno il lavoro con le classi hanno partecipato ad un corso di formazione di 3 giorni presso il centro internazionale Loris Malaguzzi di Reggio Emilia, supportati da insegnanti dell'Ente di Formazione Reggio Children.

Sono state fornite alcune semplici indicazioni operative di condivisione e di compiti:

- al fine della buona riuscita del progetto e attività da svolgere con la classe prevedono lavoro di gruppo e di collaborazione, non prevede lavoro in solitario
- entrare in empatia con le classi
- chiarire preliminarmente il ruolo dei tutor e quello dei docenti, il lavoro sarà guidato sulla collaborazione e rispetto di tutti
- per la durata di ogni incontro siamo in una "zona franca": non si giudica nessuno, tutte le risposte sono giuste!
- le domande sono strategiche e devono essere generative poiché la "la metà è partire": le risposte dei ragazzi tracciano i percorsi da fare, che quindi possono variare rispetto alle previsioni
- vengono utilizzate le strategie di dialogo
- ripercorrere lo spazio dell'aula per creare condizioni favorevoli al dialogo reciproco: ristrutturare per ristrutturare

INDAGINE VERBALE

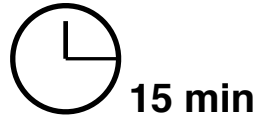
CONSTRUIRE DOMANDE GENERATIVE
Domande aperte e più possibilità esplorative
Come creazione di contesti di senso
Come luoghi di costruzione di nuova conoscenza

MAPPA DUNNILEE

Voi sapere come è una città?
Secondo voi i costi servono le città?
Perché sono state costruite?
Si può dire dove comincia una città? E dove finisce?
Secondo voi la città ha una forma?
Ci sono persone che non abitano in città? E allora dove abitano secondo voi?
secondo voi quali sono i materiali essenziali per fare le città?
Il gioco si può fare in città?
Quali sono i vostri luoghi preferiti?

come

laboratorio



7 Novembre 2019

Inizia l'avventura con la classe...

Abbiamo fatto un incontro a sorpresa: 2
«intrusi» entrano in classe con strumenti
tecnici e con un grande foglio sul quale è
disegnata una porta...

Incontro non esplicito per stimolare la
curiosità
rispetto la figura dell'architetto

strumenti - Caschi, metro laser, strumenti di
misura ...

documenti - riprese video
tema in classe (racconta la tua giornata)



impressioni - racconti

Nicola

Oggi durante l'ora di tecnologia hanno bussato e sono entrati due uomini, sarebbero due architetti anzi erano due architetti. Assieme agli architetti sono entrati la prof. A. e la prof M. La professoressa A. aveva una fotocamera in mano e la appoggiata sul pavimento con il cavalletto aperto. *I due uomini aveva un sacco di tecnologica tipo una specie di bastone che misurava l'altezza della stanza, poi avevano due caschi uno blue e uno giallo che però non hanno utilizzato, avevano anche una scatola verde contenente fogli e agente varie.* Gli architetti hanno iniziato a prendere un po' di misure, da quello che ho capito dovevano trovare lo spazio per montare una porta nella stanza. Attaccavano un foglio molto grande alla parete e su di essa ci scrissero una freccetta che indicava sinistra e scrissero anche "centro" e sotto a questa critta attaccarono una matita rosa con una punta rettangolare.

Mattia

Oggi è successo ...
Oggi in classe sono entrate delle persone (forse architetti) a fare delle misure dell'altezza e della lunghezza dell'aula.
Poi dopo aver fatto le misure si sono confrontati sul **dove mettere una specie di porta di carta.**
La volevano mettere da una parte ma lì ci andava la lim.

Leonardo

Oggi a scuola
È stato tutto normale fino alla terza ora nell'ora di tecnologica. **Sono entrati due operai**, era un po che le professoressa/professori ci dicevano che tra poco (in senso di pochi mesi) sarebbe arrivata una lavagna elettronica. Quando sono entrati quelle due persone ho immediatamente pensato a quello. Poi ho riflettuto bene. Hanno cominciato a prendere le misure dell'aula e dal di lì ho bocciato l'idea della lavagna. Hanno attaccato un foglio al muro, ho pensato a qualche progetto scolastico. Il foglio attaccato alla parete ha più o meno la grandezza di una porta, **al centro di questo foglio hanno scritto "centro"**. Sotto la scritta hanno attaccato con lo scotch una matita al contrario. Per ora penso sia una porta, devo ancora capire a cosa si collegherà questa "porta" se lo sarà".

Luca

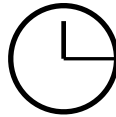
Oggi è successo ...
Che durante l'ora di tecnologica, la terza, sono arrivati degli architetti che hanno fatto diversi lavori come:
- misurare la lunghezza, la larghezza e l'altezza;
- misurare una parte del muro.
Poi hanno messo un cartellone con scritto: centro e la freccina a sinistra, se indicavano il centro allora complimenti, avete sbagliato!
Da noi, nella nostra aule, devono anche mettere LIM (lavagna interattiva multimediale) e infatti hanno parlato di quella.
Potrebbero anche fare una porta da collegare alla 2^C, ma noi ancora non sappiamo niente.

Juliane

Oggi sono entrate in classe due signori, probabilmente architetti. È successo durante l'ora di tecnologica, mentre il prof. spiegava. Assieme gli architetti, sono arrivati anche la prof. di italiano e la prof. di sostegno. Gli architetti prendevano misure di lunghezze della stanza, pareti, altezze, e nel frattempo i prof. di italiano e tecnologia bisbigliavano tra loro e la prof e quella di sostegno faceva foto o video. **Ad un certo punto gli architetti hanno cominciato a parlare di una porta e del centro della città, due cose che non centrano nello stesso contesto della nostra aula.** Dicevano: "facciamola nella parete di destra!" "No facciamola nella parete di sinistra!".
Noi alunni intanto non capivamo niente e continuavamo a parlare e a confrontarci sulle nostre idee ed ipotesi.
Alla fine gli architetti hanno attaccato al muro un foglio con la forma di una porta, scrivendoci sopra **"centro" con affianco disegnata una freccia che indicava la direzione sbagliata.** Per il resto dell'ora, doipo che gli architetti se ne erano andati, in classe la lezione continuava come se non fosse successo niente. Il prof. di tecnologia negava di sapere cos'era successo, mentre successivamente la prof. di italiano ci ha chiesto di scrivere le nostre ipotesi riguardo all'accaduto su questo foglio.
La mie, di ipotesi le riporto qui ora:
qualcosa di introduttivo riguardo a un progetto d'architettura che faremo quest'anno
un altro motivo che penso di sapere e non conosco neppure io stessa però, una sensazione molto strana e particolare.

come

laboratorio



120 min

21 Novembre. Ci presentiamo, prepariamo l'aula, ci conosciamo, stabiliamo le regole, cominciamo il dialogo sulla città, breve pausa respiriamo e facciamo movimento, I ragazzi disegnano la loro città.

strumenti - grande foglio a terra
taccuini

documenti - riprese video
tema in classe (racconta la tua giornata)

2° INCONTRO – DIALOGHI

Ci presentiamo, prepariamo l'aula, ci conosciamo, stabiliamo le regole, cominciamo il dialogo sulla città, breve pausa respiriamo e facciamo movimento. I ragazzi disegnano la loro città.



ascoltiamoci



le mani sulla città



riflessioni - elaborati



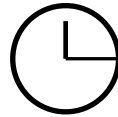
dialogo e disegno: la nostra città



dettagli urbani...

come

laboratorio



60 min

5 febbraio. In aula abbiamo prima preparato l'uscita spiegando con esempi e documentazione i campi di ricerca e dividendo la classe in 5 gruppi.

Ad ogni ragazzo è stato dato un badge da esporre sulla giacca e ad ogni gruppo una mappa del centro per riportare informazioni

strumenti - badge
mappa del centro di Forlì

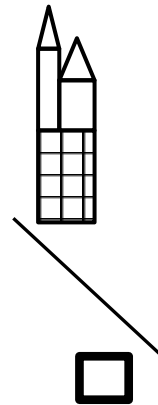
documenti - riprese video, foto
annotazioni sulla scheda rilievo
e sul taccuino

3° INCONTRO - IN CENTRO STORICO

«Voi oggi siete osservatori speciali del centro storico della città perché venite da fuori. Chi viene da fuori ha la possibilità di vedere e di leggere la città con occhi diversi...»



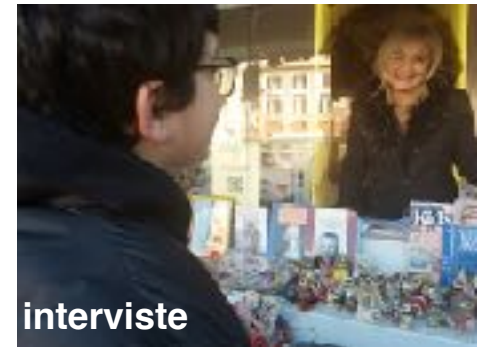
osservazioni



Piazza
Saffi

verso il centro...

scuola



partecipare come comunità



come

laboratorio



30 min + 60 min + 30 min

fine febbraio – non fatto

sarebbe dovuto essere una sintesi dell'analisi e attività di progetto:

1 parte: Stimolare i ragazzi con proiezione di brevi spezzoni di video e foto dell'esperienza fatta, lettura di alcuni taccuini

2 parte: i ragazzi, da soli o in piccoli gruppi, esprimono un loro progetto per il centro di Forlì, nella forma di disegno o di un testo. Tema: «progetti o desideri per la vostra città a misura di ragazzi.

3 parte: attraverso un portavoce ogni gruppo espone il progetto alla classe

4 parte: i ragazzi in consiglio comunale a presentare le loro proposte e a discuterle.

strumenti - penne, colori, foglio di carta

documenti - riprese video, foto annotazioni

4° INCONTRO - SPAZIO ALLE IDEE

Si rielabora l'analisi, si restituiscono impressioni e osservazioni, si progetta



progetti o desideri – la città a misura di ragazzi.



IL FUTURO NON SI FERMA!



output

01

narrazione
pubblica

spazi e luoghi
ideali

adolescenti

rapporti umani

timidezza

riservatezza

adolescenti e narrazione pubblica

Dalla rilettura ci siamo accorti che questa fascia di età, degli adolescenti e pre-adolescenti è esclusa dalla narrazione, dalla narrazione pubblica, ma se vengono interrogati i ragazzi si mettono in gioco e hanno precise esigenze (vedi interviste)



capire

ascolto

attenzione

consigli

bisogni

ascolto

Gli adulti devono imparare ad ascoltare gli adolescenti. Questa è una grande criticità. I ragazzi hanno idee chiare sui luoghi che vogliono, dove incontrarsi, dove frequentare, dove stringere relazioni con gli amici, hanno desideri ben precisi. Questi luoghi spesso mancano in centro storico. Serve riflettere insieme: amministrazione, progettisti, insegnanti, genitori. rispondere ai loro desideri ripensando agli spazi in centro storico per renderlo accogliente e stimolante per i ragazzi stessi è un obiettivo da perseguire!



mettere ordine

partecipazione

sensibilità

ascolto

partecipazione

I progetti che riguardano la città devono essere partecipati e gli architetti devono essere gli interpreti della partecipazione pubblica. la sensibilità all'ascolto da parte degli architetti significa interpretare al meglio le esigenze dei ragazzi. questo è il compito dell'architetto impegnato: saper mettere ordine alle esigenze e ai desideri per costruire città migliori.



luoghi per l'incontro

spazi e locali gratuiti

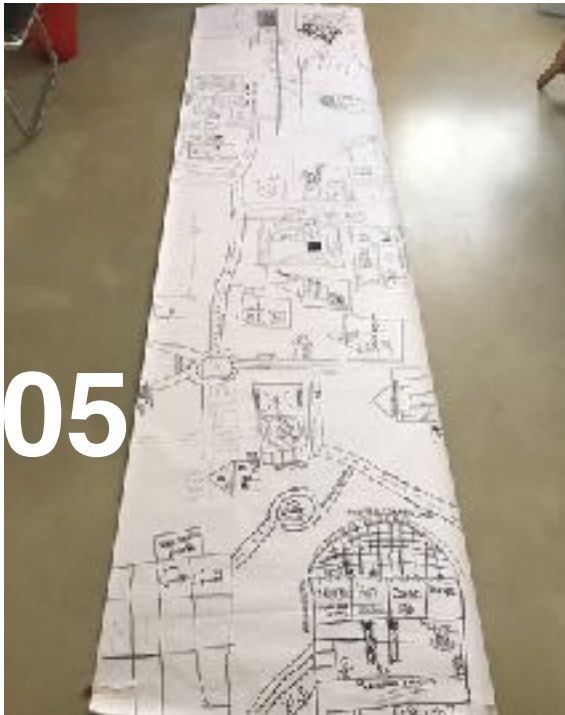
periferia - centro

relazioni

spazi di relazione

periferia - centro

I ragazzi si trovano a loro agio negli spazi della periferia che conoscono, dove abitano e vanno a scuola, dotati di verde, prati, ma anche in luoghi abbandonati, non necessariamente pubblici dove poter andare a parlare e a relazionarsi. Nella città storica questi luoghi sono pochi o assenti, le piazze sono occupate dalle auto o prive di verde, i locali sono prevalentemente per adulti e ragazzi più grandi e non c'è posto per questi ragazzi che vogliono stare insieme anche solo per parlare, per la necessità di relazionarsi tra di loro. Dobbiamo trovare spazio per loro nella città storica.



05

pedoni

sicurezza

connessioni

bici

bus

connessioni

Le connessioni periferia centro città sono carenti e non ad uso dei ragazzi adolescenti. Le ciclabili, se esistono, sono poco sicure, i bus poco frequenti e concentrati nelle ore di punta per i percorsi casa scuola, i marciapiedi piccoli o inesistenti, privi di verde, a volte degradati, con barriere architettoniche, poco attraenti per loro.



auto +

06

- spazio pubblico

gioco

regolamenti
uso spazi

spazi pubblici

auto

commerciali

dehors

gioco

Il tema del gioco, del diritto dei ragazzi all'uso degli spazi in città per il gioco o per se stessi, oggi è compromesso da regolamenti restrittivi e dalla presenza delle auto che ne hanno letteralmente fagocitato gli spazi pubblici. La pandemia ha accentuato questo deficit!